

**"GUARDANDO QUINDI VERSO IL CIELO, EMISE UN SOSPIRO E DISSE: "EFFATA", CIOE' "APRITI" (Marco 7,34).**



E' un dono, quando Gesù ci fa la grazia di poter prendere conoscenza, almeno per quel poco che siamo capaci, di quello che Lui è, di quello che ha fatto e di ciò che continua a fare. La gioia più grande è il fatto della sua presenza in mezzo a noi una presenza reale, viva, forte, Santa. Lui, **Verbo Incarnato**, persona umana e Divina, è il dono di un valore inestimabile che il Padre ci ha dato per la nostra salvezza. *A Lui il nostro grazie e tutto l'amore di cui siamo capaci di esprimere, un amore povero, limitato, ma vero e sentito.*

#### ➤ **Un Amore che guarisce**

Nel corso della missione di Gesù in Palestina, grandi folle lo assediavano, vedendo in Lui non solo una persona potente, al punto di fare veri miracoli, ma qualcosa di misterioso. Le anime più semplici riuscivano a cogliere in Gesù: *la potenza del suo Amore*. Un Amore che guarisce, un Amore che salva, un Amore che libera dal male, un Amore che fa miracoli, un Amore che sostiene e guida con i suoi preziosi insegnamenti ogni persona che a Lui si affida. *Così, i miracoli che compiva erano delle vere ed efficaci testimonianze del suo Amore*. Uno di questi miracoli è avvenuto quando **"Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano"** (v.32). Gesù è intervenuto su di lui con due gesti: **"Gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli tocco la lingua"** (v.33). Sono stati dei segni sacramentali, segni efficaci attraverso i quali Gesù ha comunicato la sua *potenza Divina, la carica del suo Amore*. Compiuti questi segni Gesù **guardò verso il cielo**; fu un momento di profonda e intensa intimità con il Padre e con lo Spirito Santo; questo ci fa capire che Gesù operava sempre *in perfetta comunione con il Padre e lo Spirito Santo*. Noi siamo lontani dal comprendere la preziosità e il valore di questa *relazione intima e perenne della Santissima Trinità*. Poi, da quella preziosa e potente sorgente d'Amore, con un'unica parola: **"Effatà, cioè Apriti"** si è compiuto il miracolo e subito **"gli si aprirono gli orecchi e si sciolse il nodo della sua lingua"** (vv.34-35). E' facile immaginare l'esultanza della persona miracolata e di tutti coloro che erano presenti a questo miracolo.

#### ➤ **Un eterno presente**

Noi abbiamo e viviamo, come creature umane, un passato, un presente e un futuro; mentre **Dio**, perchè **Dio**, vive e opera in un continuo presente. Questa verità non è comprensibile per noi, ma è qui che dobbiamo prendere atto che siamo persone limitate e pertanto dobbiamo riconoscere che per **"Dio nulla è impossibile"** (Lc.1,37). Così anche l'agire di Gesù continua ad agire nel tempo senza interruzioni. Questa è una realtà che riempie il cuore di gioia, se noi sappiamo accoglierla con fede. Questa gioia nasce dal fatto che **oggi, in questo momento del nostro esistere, Gesù è presente, ci ama, ci tiene per mano, ci coinvolge concretamente nel suo agire e cerca, con una pazienza che è veramente Divina di dialogare con noi. Allora oggi, come possiamo vivere e pienamente corrispondere a questa azione *carica di Amore* che Gesù ci offre?**

- Con il "salto della fede". Si tratta di togliere quella veste *impermeabile* che non ci permette di essere irrorati della Grazia che lo Spirito Santo effonde su di noi. *Bisogna cambiare abito!* Gesù addirittura un giorno disse a Nicodemo: **"In verità, in verità ti dico, se uno non nasce dall'alto non può vedere il Regno di Dio"** (Gv.3,4). La fede in Gesù comporta questa reale e completa *spogliazione, cambiamento del nostro modo di pensare e di vedere le cose*. Ma quanto è difficile questo *lasciare quello che siamo, per essere e agire come Gesù vuole*.
- Maturare, non invecchiare. La nostra vita qui sulla terra è fatta di tanti eventi che riempiono le giornate; come Cristiani siamo chiamati a vivere **come tralci uniti alla vite** (che è Gesù), se questo avviene, allora la linfa che Gesù effonde in noi ci fa maturare giorno per giorno fino al tempo della vendemmia, ma se il tralcio pensa di essere *in grado di fare da solo*, allora il risultato sarà una vite con un groviglio di foglie. Chiediamo a Maria che ci dia la forza per fare quel salto della fede e che il cammino che stiamo facendo sia una vera maturazione.